

Bruxelles, 28.5.2018
SWD(2018) 255 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Plastica monouso e attrezzi da pesca

che accompagna il documento

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica nell'ambiente

{COM(2018) 340 final} - {SEC(2018) 253 final} - {SWD(2018) 254 final} -
{SWD(2018) 256 final} - {SWD(2018) 257 final}

Il problema

La quantità di rifiuti di plastica nei mari è in aumento. Il problema, di natura transfrontaliera, è una minaccia per gli ecosistemi, la biodiversità e la salute umana, così come per il turismo, la pesca e la navigazione.

L'85% dei rifiuti sulle spiagge europee è di plastica: di questi, metà sono articoli monouso utilizzati per poco tempo prima di essere gettati e il 27% è costituito da attrezzi da pesca abbandonati, persi o altrimenti dismessi.

Le politiche europee in materia di acqua, ambiente marino, rifiuti, prodotti e pesca non hanno ancora risolto in modo soddisfacente il problema dei rifiuti marini, lasciando molte misure alla discrezionalità degli Stati membri e frammentando così il mercato interno.

Necessità e obiettivo dell'azione dell'Unione

L'azione congiunta e proporzionata a livello di Unione può ridurre i rifiuti marini assicurando nel contempo il funzionamento del mercato unico e la certezza del diritto per le imprese.

L'obiettivo generale consiste nel ridurre i danni causati all'ambiente da determinati prodotti di plastica e favorire la transizione verso un'economia circolare promuovendo soluzioni alternative innovative e multiuso.

Opzioni strategiche

L'analisi si è concentrata sugli attrezzi da pesca e sui 10 articoli di plastica monouso più diffusi (che rappresentano circa l'86% della plastica monouso): mozziconi di sigaretta; bottiglie per bevande e tappi; bastoncini cotonati; pacchetti di patatine; salviette umidificate; assorbenti igienici; posate; cannucce; mescolatori e tazze per bevande; contenitori per alimenti.

Sono state esaminate varie opzioni rispetto a uno scenario di riferimento che comprende la revisione in corso del regolamento sul controllo della pesca e della direttiva sugli impianti portuali di raccolta, nonché la strategia sulla plastica e la legislazione riveduta sui rifiuti.

Opzione prescelta

Questa opzione **ridurrà in misura significativa la quantità di rifiuti marini**. In particolare, il numero di articoli in plastica monouso **sarà pressoché dimezzato**. L'opzione prevede:

- la responsabilità estesa del produttore riguardo ai costi della prevenzione e della rimozione dei rifiuti costituiti da mozziconi di sigaretta, bottiglie, pacchetti di patatine, salviette umidificate, assorbenti igienici, tazze per bevande, contenitori di alimenti e palloncini, e una gestione corretta dei rifiuti di attrezzi da pesca danneggiati, fuori uso e ripescati;
- misure che incentivino i pescatori a conferire in porto gli attrezzi da pesca danneggiati, fuori uso e ripescati;
- misure di progettazione delle bottiglie per bevande con tappo non staccabile;
- obiettivi di riduzione delle tazze, delle salviette umidificate e dei contenitori per alimenti in plastica monouso;

- il divieto di commercializzazione di bastoncini cotonati, aste per palloncini, posate, cannucce e mescolatori per bevande in plastica monouso.

Nel 2030 le misure per gli articoli di plastica monouso previste da questa opzione consentirebbero di risparmiare 2,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti e di evitare danni all'ambiente (dell'ordine di 11 miliardi di EUR). Comporterebbero costi di messa in conformità per le imprese (circa 2 miliardi di EUR) e costi di gestione dei rifiuti (510 milioni di EUR); pur dovendo far fronte a qualche inconveniente, i consumatori ne ricaverebbero un risparmio (di circa 6,5 miliardi di EUR).

Con una misura supplementare, come un sistema di cauzione-rimborso o un sistema equivalente, si otterrebbe un'ulteriore riduzione significativa dei rifiuti marini a un costo supplementare accettabile (circa 1,4 miliardi di EUR).

L'opzione prescelta per gli attrezzi da pesca e da acquacoltura consiste nell'introdurre la responsabilità estesa dei produttori dei componenti di plastica degli attrezzi e nell'offrire incentivi finanziari per incoraggiare gli utilizzatori a riportarli a terra. Il costo a carico del settore equivarrebbe a circa lo 0,16% delle entrate. Questa misura andrà a integrare le misure destinate agli attrezzi da pesca e farà sì che le materie plastiche in essi contenute siano immesse nel flusso dei rifiuti e del riciclaggio, coinvolgendo i produttori di materie plastiche per attrezzi da pesca e aumentando i tassi di riciclaggio delle materie con cui sono fabbricati i componenti di questi articoli.